

Lama denuncia: Fanfani ha già dimenticato i contratti pubblici

La proposta sindacale rivolta alle imprese minori per sbloccare le trattative sui contratti - La Confindustria, molto irritata, bocchia la novità - Nuove lotte: scioperano il commercio e la Liguria - I tessili dai vescovi

Controlli più stretti nel settore alimentare

ROMA — Diecimila miliardi di deficit, il secondo «buco» della bilancia commerciale dopo quello petrolifero: il settore agro-alimentare continua a divorare risorse preziose del nostro paese. Ma dall'assemblea di 600 delegati della Federazione unitaria lavoratori alimentari, in corso a Roma, emono i segnali di ulteriori pericoli per la bilancia dei pagamenti. Il nostro paese — ha denunciato Pelos, della segreteria, nella relazione — non importa solo carne o prodotti di base indispensabili all'industria di trasformazione, ma anche grosse quantità di prodotti finiti. La nostra industria alimentare, poi, occupa l'ultimo posto nelle graduatorie internazionali. Le ripercussioni economiche e finanziarie prossime si possono dedurre da un semplice dato statistico: in tutti i paesi la cosiddetta nutrizione industriale cresce molto più velocemente che non quella dei prodotti freschi.

Eppure dall'industria alimentare arrivano solo segnali di crisi e di attacco all'occupazione, come nel settore saccharifero che proprio nei giorni scorsi ha annunciato la chiusura di 6 impianti. Il fatto è che il settore soffre di marginalità, con una estrema frammentarietà delle aziende (il 90% conta su un organico inferiore ai 10 dipendenti), senza supporto di ricerca e di programmazione. Le stesse aziende pubbliche, che pure dovrebbero svolgere un ruolo trainante, sono paralizzate dall'indebitamento, mentre l'intero sistema è condizionato da una contraddizione produttiva: il 40% della produzione agricola si ottiene al Sud, ma solo un 22% finisce nell'industria alimentare locale.

Tra le ragioni, il sindacato alimentarista avanza una terapia di sviluppo, tesa al superamento del disavanzo della bilancia commerciale, al consolidamento e alla qualificazione dell'occupazione, al controllo sulla qualità dei prodotti e sulla formazione dei loro prezzi anche attraverso un osservatorio per i prodotti alimentari che interessi pure i lavoratori del commercio e della distribuzione. Questi obiettivi — ha annunciato Amaro, segretario generale della FILZIAT-CGIL — saranno sostenuti con scoperti mirati già da gennaio.

Arretramento e alcuni crolli ieri in Borsa valori

MILANO — Le quotazioni di borsa hanno perduto l'1,30% in una giornata risultata negativa per la maggioranza dei titoli. La vendita precipitosa di azioni della Erceggi Izar da parte di una società che ha posizioni di controllo ha provocato un ribasso da 1221 a 965 lire. La Erceggi Izar opera nella produzione e commercio di posaterie, vassellami e metalli e sarebbe colpita da fatti giudiziari. Ribasso da 4900 a 1600 lire anche per le ferrovie Nord Milano, il cui capitale appartiene in maggioranza alla regione Lombardia. Ieri la Consob ha presentato la relazione sulle attività di borsa nel 1981 che hanno ormai solo interesse storico.

Collocati CCT per 2200 miliardi di su 4000

ROMA — Scarsa sottoscrizione dei nuovi CCT biennali e quadriennali emessi dal ministero del Tesoro: su quattromila miliardi di CCT offerti complessivamente, sono stati sottoscritti infatti titoli per 2200 miliardi di lire.

Lo comunica la Banca d'Italia. In particolare, dei 2500 miliardi di CCT biennali (con scadenza primo dicembre 1984) ne sono stati sottoscritti per 1700 miliardi e dei 1500 miliardi di CCT quadriennali (scadenza primo dicembre 1986) ne sono stati sottoscritti per 500 miliardi di lire.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
Dollaro USA	1411,15	1425,12
Dollaro canadese	1143,40	1150,50
Marco tedesco	577,26	576,775
Fiorino olandese	524,83	523,60
Franco belga	29,441	29,436
Franco francese	203,685	203,615
Sterlina inglese	2252,60	2258,90
Sterlina irlandese	1525,75	1525,625
Corona danese	164,02	163,80
Corona norvegese	199,75	199,32
Corona svedese	190,895	191,315
Franco svizzero	678,28	675,04
Scellino austriaco	82,048	81,995
Escudo portoghese	14,525	14,895
Peseta spagnola	10,974	10,99
Yen giapponese	5,768	5,786
ECU	1335,30	1335,04

Brevi

La IRT-Telefunken alla Philco
È stato raggiunto alla Regione Lombardia, con la mediazione dell'assessore al Lavoro, l'accordo tra la direzione IRT-Frt Telefunken e le organizzazioni sindacali. L'intesa si fonda sull'acquisizione da parte della Philco del pacchetto azionario IRT-Frt Telefunken, con la garanzia di permanenza di un polo lombardo dell'elettronica civile.

Sul piano occupazionale sono garantiti 775 posti di lavoro della ex Telefunken, anche se è previsto l'uso della cassa integrazione speciale per un massimo di 250 unità, utilizzando una rotazione biennale e con la garanzia di rientro.

Mutui per 690 miliardi all'Italia
ROMA — Nuovi mutui agevolati per più di 690 miliardi di lire sono stati accordati dalla Banca Europea per gli Investimenti (la «Bea») all'Italia. I finanziamenti dovranno servire alla realizzazione di infrastrutture sociali, ferrovie, impianti di depurazione etc. Una parte di questi soldi (117 miliardi e 400 milioni) contribuiranno alla ricostruzione delle zone meridionali colpite dal sisma. Con questa somma i fondi erogati dalla «Bea» all'Italia arrivano, per l'82, a ben 2690 miliardi.

ENEL e sindacati discutono d'investimenti
ROMA — Se il piano energetico nazionale sarà attuato senza più rinvii, se tutte le localizzazioni per le centrali saranno autorizzate nei tempi previsti, se infine, saranno mantenute le promesse del fondo per l'innovazione e gli investimenti, l'ENEL conta di arrivare nel 1983 qualcosa come 5 mila miliardi (1100 per nuovi impianti), che consentiranno la creazione di 60 mila nuovi posti di lavoro.

Politica ed Economia 12

Napolitano L'urto si, ma la terapia?
Di Leo Dopo la stabilità brezneviana
Abruzzese e Mazonne Videogames, lo spettacolo e gli affari
Accornero il segreto del Censis
Interventi di Fabiani, Natti, Perilli
Vona Un'interpretazione del commercio estero italiano
Sassoon Protezionismo e sottosviluppo nella crisi internazionale
Il riassetto delle casse tra Stato e mercato
Salituro Aspettative razionali, eufanzia dello Stato
Parboni Un dollaro senza rivali?
Gangemi Tecniche e distorsioni delle ricerche di massa
L. 2.500 - Abbonamento annuo L. 24.000, c.p. n. 502013 intestato a Editori Riuniti Periodici - Via Serchio 9, 00198 Roma Tel. 6792995

Liguria, con quattro manifestazioni. Anche qui, la piattaforma sindacale è arricchita con obiettivi di difesa e di rilancio dell'apparato produttivo regionale. Uno sciopero regionale di 24 ore verrà invece attuato dai metalmeccanici in Sardegna.

La giornata sindacale ha in calendario una iniziativa significativa dei tessili. La Fulita, nei giorni scorsi, ha chiesto ai vescovi italiani parole e impegni di solidarietà per i milioni di lavoratori che in queste settimane

speranza di avere un contratto. Oggi i segretari del sindacato tessile ne discuteranno direttamente con la commissione nazionale sui problemi sociali e del lavoro della Conferenza episcopale.

Infine, cominceranno ad arrivare a Roma, per tre giorni di manifestazioni, i braccianti in lotta per il riordino del collocamento e la riforma della previdenza: martedì prossimo queste iniziative culmineranno nello sciopero nazionale.

Pasquale Cascella

Crisi dei porti: «vietato» anche l'esodo volontario

Calano vertiginosamente i traffici negli scali italiani - Governo responsabile delle mancate ristrutturazioni - Le richieste del sindacato - Manifestazione unitaria a Roma

ROMA — La crisi nel settore portuale sta precipitando vertiginosamente. Già un anno fa era stato superato il livello di guardia con quattro milioni di tonnellate di merci in meno sbarcate, rispetto all'anno precedente e l'impegno ridotto ad una media di 10,26 giornate lavorative al mese. I primi dati disponibili per l'anno in corso indicano che a fine dicembre i traffici si saranno ridotti di un altro 9 per cento con un ulteriore «caduta» dell'impiego: circa 9 giornate e mezzo di lavoro al mese. In alcuni scali la situazione si fa di giorno in giorno più drammatica e si accentuano le tensioni sociali.

Emblematico il caso di Genova dove ieri l'altro si è scioperato e ieri si è dato vita ad una manifestazione. E forse il pagamento regolare degli stipendi di dicembre.

La crisi dei porti italiani è dovuta, si, ad una notevole contrazione dei traffici per effetto della situazione economica internazionale, ma anche e soprattutto agli errori e alle inadempienze dei governi che si sono succeduti nel tempo. Eppure i porti del Mediterraneo, quelli italiani in particolare, sono favoriti dalla loro posizione geografica. Ma — lo ha rilevato il segretario generale della Fil Cgil, Lucio De Carlini — le manifestazioni unitarie dei portuali svoltesi al cinema Universal di Roma — per poter competere con quelli della Europa del Nord — quali vengono dirette grosse quote di traffico, an-

sto è quanto da parte dei vari governi non si è saputo o non si è voluto fare. Investimenti insufficienti e per giunta dispersi in mille rivoli, più per soddisfare le «necessità» clientelari e le richieste di Paese un efficiente sistema portuale. E anche sul piano della riorganizzazione del lavoro, il recupero di produttività ed efficienza negli impianti esistenti, il governo non ha fatto altro che disattendere gli impegni assunti dal sindacato.

E una situazione drammatica, tesa ad aggravarsi ancora più, che va affrontata e risolta con estrema rapidità. Come? La manifestazione dei portuali ha indicato in sei punti le misure urgenti. Ecco: 1) definire il piano di intervento nel settore concentrandone le risorse su quattro sistemi portuali fondamentali (Nord e Sud Tirreno, Nord e Sud Adriatico) cominciando subito con il finanziare le opere portuali di Voltri; 2) istituzione del Comitato dei porti; 3) attuazione delle leggi che consentono il pre-pensionamento e esodo agevolato (le nuove tecnologie e una diversa organizzazione del lavoro non consentono il mantenimento in attività di 30 mila portuali); 4) manovre tariffarie e credito agevolato per risolvere lo squilibrio del Fondo portuali e avviare l'esodo del personale; 5) riforma delle gestioni ed elevamento complessivo della produttività; 6) confronto immediato con il ministro della Marina mercantile, Di Giuli, per l'applicazione dell'accordo del 9 settembre, ancora inattuato.

La categoria è fermamente decisa a sostenere queste richieste e scioperi articolati e manifestazioni nei principali scali (da domani alla fine del mese, rispettando però il codice di autodisciplina) e una manifestazione nazionale a Roma davanti al ministero della Marina mercantile. A metà gennaio, infine, si terrà ad Ancona un convegno unitario sull'economia marittimo-portuale.

Illo Giuffridi

Manifestazioni del PCI

ROMA — D'iniziativa del PCI, si svolgono in questi giorni numerose manifestazioni fra i lavoratori in cassa integrazione, con i disoccupati, con i consigli di fabbrica, per la riforma del mercato del lavoro e incontri con parlamentari e dirigenti nazionali del PCI. Diamo qui di seguito le principali:

LOMBARDIA: 17 dicembre, a Milano, incontro dei parlamentari e dei consiglieri regionali con l'Ufficio del lavoro e la commissione regionale per l'impiego; 20 dicembre, sempre a Milano, incontro dei parlamentari con delegazioni dei lavoratori in cassa integrazione (FLM).

EMILIA: 17 dicembre, a Ravenna, assemblea pubblica con imprenditori, lavoratrici e consigli di fabbrica.

UMBRIA: 17 dicembre, a Perugia, assemblea pubblica dei lavoratori in cassa integrazione.

PUGLIA: 18 dicembre, a Brindisi, incontro dei deputati con i lavoratori in cassa integrazione della Montedison.

PIEMONTE: 17 dicembre, manifestazioni pubbliche a Cuneo Morgelese, ad Asti; a Verbania incontro con i consigli di fabbrica e i lavoratori della Cartiera gruppo Pirolli. 17 e 18, a Torino, 100 iniziative di sezione e di zona. 18 dicembre, a Val d'Ossola dibattito pubblico e incontro con i lavoratori delle fabbriche; ad Alessandria e a Tortona iniziative pubbliche.

Tecnici di volo: oggi fermi gli «autonomi»

ROMA — Continua l'offensiva degli autonomi nel settore dei trasporti. Particolarmente presi di mira quello aereo e quello marittimo. Per oggi è in programma uno sciopero di sei ore, dalle 8 alle 14, dei tecnici di volo. I disagi saranno limitati in quanto l'agitazione interesserà solo due tipi di aereo, l'Airbus A 300 e il B727, che non possono operare senza i tecnici di volo. Alitalia, Ati e Aermediterranea hanno preannunciato la cancellazione di alcuni voli in programma fra le 8 e le 14: il Roma-Parigi-Roma; Roma-Madrid-Roma; quattro Roma-Milano-Roma; Roma-Venezia-Roma; Roma-Palermo-Roma e Roma-Catania-Roma. Partiranno, invece, dopo le 14 i voli Roma-New York, Roma-Londra, Roma-Tel Aviv e Roma-Tripoli.

Disagi più gravi sono previsti venerdì per lo sciopero dalle 15 alle 23 dei controllori di volo, organizzati nel sindacato autonomo. La Federmar-Cisal, intanto, ha confermato con inizio stamane uno sciopero di 48 ore degli equipaggi imbarcati sui traghetti dell'Adriatica, della Tirrenia e della Siremar.

Etichetta Oro
Oro da regalare

Una preziosa bottiglia di vetro satinato, dalla caratteristica impugnature, è lo scrigno che custodisce il tesoro delle Cantine Buton. Etichetta Oro: un brandy di raro pregio, un lungo invecchiamento garantito, bottiglia per bottiglia, dallo Stato. Il prestigio del regalo, il piacere della qualità.

Vecchia Romagna Etichetta Oro
il tesoro delle nostre cantine